Sussidio Meditare di Gesù la Parola: “Lo sguardo di Gesù”(catechesi n. 5)

Sguardo su Maria e sulla Chiesa

<u>Sguardo di sollecitudine e di attenzione</u> (Gv 2, 1-5)

Il segno delle nozze di Cana

[1] *Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù.* [2]*Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.* [3]*Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse*: «*Non hanno vino*». [4]*E Gesù le rispose*: «*Donna, che vuoi da me*? *Non è ancora giunta la mia ora*». [5]*Sua madre disse ai servitori*: «*Qualsiasi cosa vi dica, fatela*».

Nella lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* Giovanni Paolo II si sofferma sullo sguardo << contemplativo di Maria>> Il volto del figlio le appartiene a titolo speciale. **Nel suo grembo si è plasmato, prendendo da lei anche una umana somiglianza che evoca una intimità spirituale ancora più grande**. Alla contemplazione del volto di Cristo, nessuno si è dedicato con altrettanta assiduità come Maria. **Gli occhi del suo cuore si concentrano su di Lui già nell’Annunciazione, quando lo concepisce per opera dello Spirito Santo. Quando finalmente lo dà alla luce a Betlemme, anche i suoi occhi di carne si portano teneramente sul volto del Figlio, mentre lo avvolge in fasce e lo depose nella mangiatoia** (cfr. Lc 2,7). Da allora il suo sguardo, sempre ricco adorante stupore non si staccherà più da lui_____**Maria vive con gli occhi di Cristo.**

Se così intenso è stato lo sguardo di Maria su Gesù, **quale sarà stato lo sguardo di Gesù su Maria, sua Madre**?, possiamo dire per essere concreti che, come tutti i bambini guardano con ammirazione la loro mamma e la ritengono la più bella del mondo e a viceversa. Pertanto non siamo lontani dal vero nel dire che **Gesù ha guardato sua Madre con occhi pieni di gioioso stupore**. E’ una contemplazione reciproca piena **di tenerezza, di sguardi**; così Gesù è cresciuto sotto **gli occhi di Maria e Maria è rimasta sotto gli occhi di Gesù**, per tutti gli anni della vita a Nazareth: **infanzia, adolescenza, giovinezza,** fino a quando Gesù lasciò la casa paterna per iniziare il suo ministero pubblico.
Sicuramente Maria raggiungeva con il cuore il Figlio lontano e certamente ne sentiva la mancanza negli anni umanamente belli della compagnia di Giuseppe e con lui nella quiete domestica.
Madre e figlio si ritrovano poi a Cana a una festa di nozze.

Ormai Gesù è un Rabbi, ma un Maestro particolare: si è scelto egli stesso i suoi discepoli ed essi lo hanno seguito facendo una scelta radicale di vita. Eccoli tutti a Cana a quel banchetto che riserva sorprese:

[3]*Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse*: «*Non hanno vino*». [4] *E Gesù le rispose*: «*Donna, che vuoi da me*? *Non è ancora giunta la mia ora*». [5]*Sua madre disse ai servitori*: « *Qualsiasi cosa vi dica*, *fatela*». (vv. 3-5).

<< **Qualsiasi cosa** >>: Maria invita ad **una obbedienza fiduciosa**, **un'obbedienza che non si arresta davanti all'apparente assurdità**: perché mai riempire d'acqua le anfore, se manca vino?....
[3]Venuto a mancare il vino: è Maria ad accorgersene **con il suo sguardo maternamente** attento alle necessità dei figli, interviene con prontezza.
<<**Non hanno vino**>> è lei con il suo sguardo premuroso, attira lo sguardo di Gesù sulle necessità dei commensali. Gesù è conosciuto, fa già parlare di se ma… ha qualcosa da imparare da sua Madre, con l'espressione <<**Non hanno vino**>> è un invito a Gesù di compiere il miracolo.
Cosa avrà pensato in quel momento Gesù: **l'avrà guardata stupita**, **penso agli incroci di sguardi tra Maria e Gesù.**
«Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Questa risposta di Gesù non è un rifiuto, ma una vera e propria domanda, come se dicesse: Davvero devo fare questo? Adesso?, non devo aspettare quell'ora?. Maria senza dire una parola ma parlando solo con lo sguardo, un silenzio che comunica: rivolge al figlio un invito:fa subito quello per cui il Padre ti ha mandato. Comincia ora la tua ora, provvedi alla gioia dei tuoi fratelli, anticipa la gioia pasquale.
Gesù coglie nello sguardo della madre la preoccupazione materna per quegli sposi che considera già suoi figli (**la prima intercessione di Maria per l'umanità**)
Gesù obbedisce a Maria sapendo che così obbedisce al Padre che lo ha mandato. Inizia così i segni che rimandano ad una realtà più grande che deve compiersi. Gesù a Cana anticipa l'ora della passione, morte e Resurrezione.

Sguardo di immensa pietà : (Gv 19,25-27).

[25]*Stavano presso la croce di Gesù sua madre*, *la sorella di sua madre*, *Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala*. [26] *Gesù allora*, *vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava*, *disse alla madre*: «*Donna, ecco tuo figlio*!». [27]*Poi disse al discepolo*: «*Ecco tua madre*!». *E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé*.

L'ora anticipata alle nozze di Cana giunge a pienezza sul Calvario. Maria è ancora là sotto la croce
[25]*Stavano presso la croce di Gesù sua madre*, *la sorella di sua madre*, *Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala*. (vv. 25)

Gesù inchiodato sulla croce rivolge lo sguardo verso il Padre per avere la forza di rimanere fedele fino in fondo nel compimento della sua volontà, ma rivolge lo sguardo anche in basso, a terra quelli che ancora sono nel cammino della fede.

Gesù allora, *vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava*, *disse alla madre*: «*Donna, ecco tuo figlio*!». [27]*Poi disse al discepolo*: «*Ecco tua madre*!». *E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé*. (vv. 26-27).

Quello sguardo di Gesù verso la madre Maria è uno sguardo da figlio pieno di immensa pietà, perché egli vede la madre affranta dal suo dolore, partecipe fino in fondo della sofferenza del Figlio, della sua umiliazione. Ma lo sguardo di Gesù va al di la del sentimento personale, nel momento in cui sta portando a compimento la volontà del Padre. Egli diventa il nuovo Adamo, e vede in Maria la nuova Eva, la vera donna chiamata a diventare la madre dell nuova umanità. Per questo la chiama << **donna** >> come la chiamò a Cana di Galilea, Maria partecipa all’obbedienza del nuovo Adamo per salvare Gesù. La nuova storia di Maria ricomincia in quell’ora dove riviene rifecondata divenendo nuovamente Madre, Madre dei dell’umanità partendo da Giovanni che l’accoglie nella sua casa come aveva comandato Gesù prima di morire.

Maria si pone come modello **nell’ascolto, nell’accoglienza, della Parola**, per una sequela incondizionata, **nella gratuità del servizio**. Insieme con Maria rivolgiamo a Gesù la nostra preghiera:

Signore Gesù,
chi più di Lei, tua Madre,
avresti potuto guardare con amore
e compiaciuta ammirazione?
Era la più bella fra tutte le donne,
la più <<Madre >> fra tutte le madri:
scelta e preparata fin dall’eternità
per farti nascere quale Figlio dell’uomo,
tu che sei il figlio dell’eterno Padre.
Chi potrebbe immaginare il tuo sguardo di bambino
verso Colei che ti portava in braccio,
che teneramente ti allattava al seno
che ti guidava ai primi passi
che ti educava fanciullo e adolescente,
che ti scrutava giovane e pensoso,
fino a quando te ne andasti nel deserto?,
E, poi ti ritrova a quelle nozze a Cana di Galilea….
La guardasti son stupore
mentre i suoi occhi dolcemente risoluti
Ti spingevano a fare il primo segno
Per suscitare la fede dei discepoli.
Poi la guardasti sotto la croce
e l’affidasti al discepolo Giovanni
Affidasti anche noi In quel momento a tua Madre e a Giovanni
Signore Gesù tieni sempre il tuo sguardo su tua Madre
e fa’ fiorire nel deserto umano la santa gioia della vita nuova
Amen